

Intervista



HILARY CUNÉAZ
AOSTA

Fabio Porliod, 28 anni, di Nus, nell'ultimo anno ha realizzato il suo sogno: diventare stilista.

Com'è cominciata l'avventura?

«Organizzando sfilate e concorsi ho sempre dovuto cercare negozi che offrissero gli abiti, per cui un giorno mi sono detto che avrei dovuto farli io. Quando l'anno scorso mi è stato chiesto di organizzare una sfilata per la festa di San Giorgio e Giacomo ho colto la palla al balzo!»

La passione nel disegnare e creare vestiti da dove viene?

«Mia mamma è sarta e i miei nonni avevano un atelier a Parigi e io per gioco ho sempre provato a creare abiti».

Lo scorso settembre la partecipazione alla settimana della moda milanese nell'ambito del Cool Hunter Italy Trade, importante vetrina per gli stilisti emergenti. Che esperienza è stata?

«Importantissima! Le mie creazioni sono state viste dagli organizzatori dell'evento tramite Facebook, dove ho una pagina dedicata ai miei lavori (Fabio Porliod - Fashion Designer) e

“Dall'atelier dei miei nonni alla passerella milanese”

Fabio Porliod: ho coronato il sogno di diventare stilista



Lo stilista Fabio Porliod

mi è stato chiesto di partecipare. Per due mesi ho lavorato senza sosta per creare un logo, un sito e fare shooting fotografici per essere pronto a questa grossa opportunità che mi ha fruttato numerosissimi contatti, addirittura con gli Emirati Arabi».

Arrivare da una realtà piccola ha aiutato o ostacolato?

«In realtà aiutato! I miei lavori sono considerati una chicca dai milanesi in quanto non capita tutti i giorni di conoscere uno stilista della Valle d'Aosta! Il mio sogno è portare il mio nome fuori dalla Valle, per me sarebbe un grande motivo d'orgoglio!»

Le ultime creazioni?

«A giugno a Pila all'evento “Natura, moda e benessere” ho riproposto la collezione più giovanile presentata a febbraio a Courmayeur, “Fabulous”, caratterizzata da tessuti floreali e da contrasti bianco/nero. Poi ho portato la nuova collezione, presentata nello showroom Cubo Glam di Como, “Greek Beauty”, ispirata all'Antica Grecia e caratterizzata dai colori accesi dell'estate. A quest'ultima ho aggiunto un abito creato per la sfilata di beneficenza tenutasi al Circolo della Stampa di Torino a maggio e un vestito da sposa».

Oltre all'alta moda e al prêt-à-porter anche abiti da sposa?

«Mi sono impegnato a farne uno per ogni collezione e questo mi ha portato diverse commissioni da parte di ragazze desiderose di indossare un pezzo unico creato per loro».

Quindi è possibile farsi disegnare un abito che non possiede nessun'altra?

«Certo! Molte clienti mi hanno chiesto di creare abiti per occasioni importanti. Io mantengo il mio gusto, ma seguendo le loro richieste. Mi fa piacere essere identificato come un artefice d'eleganza».

Non solo vestiti, ma anche gioielli. Com'è nata l'idea?

«Volevo fare qualcosa di nuovo così ho pensato a degli anelli in tessuto, che è il mio settore, e per farli uso il feltro, materiale plasmabile che mi permette di renderli uno diverso dall'altro. Poi ho creato cerchietti e orecchini per accompagnare i miei vestiti durante gli shooting».

Dove si trovano le creazioni firmate Fabio Porliod?

«I vestiti nel negozio Baita a Courmayeur, gli anelli da 22due di Aosta. L'inverno scorso si potevano trovare al CuboGlam a Como, ma per solo per ora la collaborazione è sospesa. Chi volesse mi può contattare tramite il sito fabiorporliod.it o la mia pagina Facebook. In più a luglio ho inaugurato il mio showroom nel negozio Fée de la laine di via Martinet ad Aosta».

Progetti futuri?

«Molti! Sto soppesando ogni scelta per evitare passi falsi che agli inizi sono sempre dietro l'angolo e possono rovinare il lavoro già fatto. Sto anche lavorando alla creazione di una collezione di intimo per l'uomo, grande novità essendomi dedicato finora solo alle donne».